

# Covid, scuole sicure anche con rotazione degli studenti

**Nicola Barone**

Potrà essere prevista una rotazione per gli allievi nelle singole classi delle superiori. Se, e per quanti giorni, la decisione toccherà in autonomia agli istituti sulla base delle proprie necessità e dell'andamento contestuale dei contagi. Sono sul punto di arrivare a destinazione le linee guida del ministero dell'Istruzione per la didattica digitale integrata, in vista della prossima riapertura. Il documento fornisce indicazioni alle scuole, che dovranno stilare un piano scolastico ed è rivolto in particolare alle superiori che possono stabilirne l'applicazione, se necessario, già da settembre. Nelle scuole di altri gradi, anche quelle dell'infanzia, le altre linee saranno utilizzate solo in caso di chiusure o serrate estese ad ampi territori.

Nell'eventualità di un lockdown, le direttive indicano delle ore minime di lezione da garantire in una settimana e cioè 10 ore per le prime classi della scuola primaria, 15 ore per le altre così come per le medie, almeno 20 ore delle superiori. Nel documento si precisa che dovranno essere tutelati i bisogni educativi speciali e le famiglie dovranno es-

sere costantemente informate. In caso di chiusure, le lezioni digitali a distanza saranno in sincrono a tutto il gruppo classe. Un punto interrogativo restano gli eventuali protocolli da adottare in caso di quarantene di classi o interi istituti a scuola, così come per gli uffici e altri luoghi di lavoro, per tutti i quali è prevista nei prossimi giorni una circolare del ministero della Salute.

Effettuare un'analisi del fabbisogno di strumenti tecnologici sarà un compito affidato alle scuole, che dovranno avere mezzi sufficienti e adeguati, oltre ad usare piattaforme che abbiano requisiti di sicurezza per l'utilizzo dei dati. Su questo fronte, stando alle indiscrezioni il ministero dell'Istruzione avrebbe già fornito agli istituti i primi 200 mila pc. A breve comunque il documento sarà inviato per il vaglio al Consiglio superiore della Pubblica Istruzione. Ma su di esso è noto lo scetticismo dei sindacati: le varie sigle, in polemica per il fatto che «riguardasse anche temi contrattuali», avevano disertato l'incontro con il ministero sull'argomento, cui però ha partecipato l'Associazione nazionale presidi (Anp). A preoccupare i dirigenti è tra le varie cose la ricerca degli spazi, che passa anche

per la disponibilità e la piena efficienza delle strutture scolastiche.

È stato intanto firmato dalla ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina il provvedimento per la ripartizione di 30 milioni di euro in più stanziati con il decreto Rilancio per l'edilizia scolastica. «Con queste risorse - spiega Azzolina - gli enti locali potranno effettuare interventi urgenti di edilizia scolastica, nonché adattare gli ambienti e le aule didattiche per il contenimento del contagio relativo al Covid-19 per l'avvio del nuovo anno scolastico 2020-21. Sull'edilizia stiamo correndo e continuando a sbloccare fondi e interventi». Dei giorni scorsi è l'altro decreto per l'assegnazione di 320 milioni nell'ambito della programmazione triennale nazionale che consentiranno i lavori in ulteriori 211 scuole. I 30 milioni di euro del decreto Rilancio vanno ad incrementare il Fondo unico per l'edilizia scolastica per il 2020 e sono distribuiti tra tutte le Province e le Città metropolitane e poi tra i Comuni con un numero di studenti pari o superiore a 10.000. La ripartizione è avvenuta sulla base del numero di studenti presenti sul territorio.

